

ATTI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA
(SERIE III)

RENDICONTI

VOLUME LXXXVIII

ANNO ACCADEMICO 2015-2016



TIPOGRAFIA VATICANA
2016

GUSTAVO TRAVERSARI
(1924-2015)*

DI
LUIGI SPERTI

Gustavo Traversari è stata la figura di riferimento dell'archeologia veneziana per trent'anni, dagli inizi degli anni Settanta, sino al pensionamento, avvenuto nel 1999. Figura di riferimento come docente, ma anche come promotore dell'archeologia intesa nella più ampia accezione del termine, organizzatore infaticabile di eventi e iniziative culturali, creatore di una biblioteca che è tuttora, nel panorama degli atenei italiani, una delle più fornite ed importanti.

Formatosi negli anni Cinquanta alla scuola padovana di Carlo Anti, ottenne a Venezia dapprima la libera docenza, e dal 1973 la cattedra di professore ordinario di Archeologia Classica nella allora neo-nata Facoltà di Lettere e Filosofia. Nel 1976, con il sostegno fattivo del rettore Feliciano Benvenuti, si trasferì a Palazzo Bernardo sul Canal Grande, che rimase sino al 2006 la sede del Dipartimento di Scienze storico-archeologiche e orientalistiche, e della biblioteca. Per suo merito il panorama dell'offerta dell'archeologia veneziana si arricchisce, nel giro di circa 15 anni, delle principali materie del settore: all'Archeologia classica si affiancano dapprima l'Archeologia medioevale, e quindi di seguito l'Archeologia delle province romane, l'Etruscologia, la Paleontologia, l'Archeologia minoico-micenea, la Storia dell'Archeologia.

Nel frattempo la biblioteca, grazie ad una instancabile attività di acquisizioni, diviene quella che molti considerano la più importante biblioteca universitaria di archeologia in Italia, seconda solamente alle biblioteche dei grandi istituti stranieri e non a Roma. A tutt'oggi essa conta più di 90.000 volumi, tra cui 1.200 periodici, spesso completi, e una sezione dedicata ai libri antichi che conta opere importanti e preziose come il *de Architectura* di Vitruvio edito a Venezia

* Letta nell'Adunanza pubblica del 15 dicembre 2015.
sperti@unive.it

nel 1567 per le cure di Daniele Barbaro, vari volumi di Bartoli e Bellori, alcune raccolte di Giovanbattista Piranesi, repertori fondamentali come l'*Antiquité expliquée* del Montfaucon, o ancora la serie completa delle *Antichità di Ercolano*.

In stretta relazione con la biblioteca si sviluppano numerose iniziative editoriali. Nasce nel 1973, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica, la collana *Collezioni e Musei Archeologici del Veneto*, che Gustavo Traversari dirigerà sino al pensionamento. Sino ad oggi sono apparsi 48 cataloghi - un volume su un importante complesso di ceramica fine da mensa proveniente da Adria sta uscendo proprio in questi giorni. All'iniziativa Traversari parteciperà anche come autore, curando il primo volume della serie, dedicato alle sculture di V e IV secolo del Museo Archeologico di Venezia, e altri due cataloghi successivi, dedicati alla scultura di età ellenistica e romana. Colpisce oggi, a distanza di più di quarant'anni, la varietà di classi di materiali, di epoche, di istituzioni museali prese in considerazione: questa varietà - evidente sin dai primi cataloghi, quasi fosse un manifesto di intenti - rimane uno dei tratti distintivi e caratterizzanti dell'iniziativa. Davvero si può dire che poche regioni in Italia possano vantare un tasso così alto di materiali archeologici pubblicati in cataloghi scientifici.

Alla collana segue qualche anno dopo, nel 1977, la *Rivista di Archeologia*, giunta oggi al 38° numero, a cui si affianca la serie dei *Supplementi*, destinati ad ospitare sia ricerche di studiosi della più varie competenze, sia gli atti di convegni organizzati da Traversari stesso, tra i quali merita di essere ricordato almeno quello dedicato a *Venezia e l'archeologia*, una iniziativa di importanza fondamentale per lo studio della memoria dell'antico a Venezia e nel Veneto. Una accorta e lungimirante politica di scambi permetterà di utilizzare queste pubblicazioni per accrescere, con una spesa assai contenuta, il numero delle riviste italiane e straniere presenti nella Biblioteca.

Numerose sono le missioni archeologiche organizzate in Italia e all'estero: lo scavo di fronte alla chiesa di San Donato a Murano, presso Venezia, inaugura una collaborazione destinata a durare a lungo con archeologi dell'Accademia delle Scienze di Varsavia e di università polacche; tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta è la volta delle missioni nell'isola di Failaka, nel Kuwait; a Kyme, nell'odierna Turchia; e nel 1993 ha inizio un survey a Laodicea di Frigia, sempre in Turchia, che si concluderà dieci anni più tardi. Alcune di queste iniziative sono supportate dai fondi del *Centro Veneto Studi e Ricerche sulle Civiltà Orientali*, istituito nel 1985 con lo scopo di promuovere non solo scavi, ma anche studi e ricerche sugli ambiti più vari proposti da studiosi italiani e stranieri.

A queste iniziative si affianca, costante, l'attività di studioso. La monografia giovanile su *Gli spettacoli in acqua nel teatro tardo-antico*, del 1960, riflette un iniziale interesse per l'architettura romana destinato a rimanere, nel suo profilo di studioso, episodio isolato. È la scultura greca e romana infatti il campo che Traversari trova più congeniale: i lavori sull'*Altorilievo di Afrodite a Cirene* (1959), quello su *Le statue iconiche femminili cirenaiche*, dell'anno successivo, e il catalogo delle sculture del teatro di Leptis Magna dimostrano attenzione verso ampi orizzonti geografici, e inaugurano un filone di ricerche che percorre come un filo rosso la sua carriera di studioso. Alle indagini sui ritratti e sulle sculture del Museo Archeologico di Venezia, o di altri musei e collezioni in Italia e all'estero, si affianca la passione per la storia dell'archeologia e la sorte dei monumenti antichi, che trova coronamento in due Convegni di respiro internazionale organizzati negli anni Novanta.

Anche il magistero didattico ebbe ovviamente la sua parte. Gustavo Traversari fu un docente attento e preparato, che seppe infondere ai suoi allievi amore per i libri e la cultura classica. L'archeologia è stata per lui l'impegno di una vita, di cui rimangono come tangibili testimonianze non solo il patrimonio librario e le iniziative editoriali, ma anche e soprattutto il ruolo ed il prestigio che la disciplina riveste all'interno dell'ateneo veneziano.